

«Responsabilità Il codice etico per lo scienziato»

Rubbia: nuove energie? Solo sostenibili

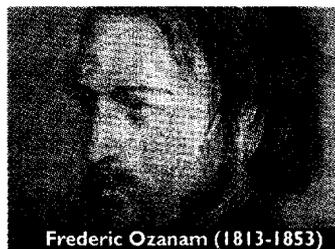
A ALESSIA GUERRIERI

dentità nazionale. «Soprattutto i

E la carità sale in cattedra

DA ROMA

«**L**a cultura dev'essere più attenta alle tematiche della solidarietà, soprattutto nel momento in cui emergono nuovi bisogni e nuove povertà»: lo ha detto ieri il professor Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa, presentando alla stampa le attività della nuova cattedra intitolata al grande intellettuale francese Frédéric Antoine Ozanam (1813-1853). Dalla Torre, che è anche presidente della Fondazione Ozanam-Vincenzo De Paoli Onlus che con l'ateneo ha istituito la cattedra, ha illustrato assieme al vicepresidente Italo De Curtis la ragion d'essere di quest'iniziativa che vuole ravvivare il sentimento cristiano della prossimità attraverso una pratica della solidarietà animata da una forte ragione.



Frederic Ozanam (1813-1853)

**Presentato il programma
del nuovo insegnamento
intitolato a Ozanam:
conoscere le nuove povertà**

La cattedra vuole essere il riflesso attivo del pensiero di Ozanam, che ha accompagnato il cambiamento da un cattolicesimo liberale ad un cattolicesimo sociale,

sfociato nella *Rerum Novarum* di Leone XIII.

Aperta a tutti, la cattedra è anche un contributo, offerto alla cultura per riflettere sulla carità solidale oggi. «Un investire sulla speranza», come ha detto Dalla Torre. «Tra le sue molteplici attività ha poi aggiunto De Curtis - Ozanam è stato anche il fondatore delle "conferenze di San Vincenzo" con l'obiettivo di capire i contesti nei quali si forma la povertà per poter essere concretamente d'aiuto». E oggi il metodo per agire nel sociale è lo stesso che Ozanam ha postulato: avvicinarsi con rigore e preparazione alle povertà, specie quelle che assumono forme nuove.

Le lezioni, che si svolgeranno nella facoltà di Giurisprudenza della Lumsa in via Pompeo Magno 22, inizieranno il 1° aprile e termineranno il 20 maggio 2011.

Integrazione dei saperi, senza perciò ignorare quelli scientifico-tecnologici che influenzano la vita quotidiana. Poi il costante confronto con la fede che la scienza chiama in causa, tanto più all'interno di un'università di ispirazione cattolica, per ricercare «un dialogo possibile e doveroso». Spiega così il rettore della Lumsa, Giuseppe Dalla Torre, la scelta di ospitare per l'apertura del settantunesimo anno accademico a Roma il premio nobel per la Fisica Carlo Rubbia. Un evento che, legandosi adesso anche ad un momento particolare per la storia del nostro Paese, il 150° dell'unificazione, è l'occasione per ricordare la tradizione italiana e il ruolo della Chiesa nella costruzione dell'i-

Il Nobel per l'

cattolici italiani - sottolinea infatti il responsabile dell'ateneo - si gettarono nell'impegno sul terreno dell'educazione, dell'istruzione, del sociale dando così un fondamentale contributo nel perseguimento dell'obiettivo di fare gli italiani». Un percorso senza il quale sarebbe stata costruita sulla sabbia anche l'unità politica e «il senso dell'appartenenza ad una stessa comunità».

L'essere unione di popoli legati dalla fratellanza, perciò, fu il pensiero ispiratore di chi scelse proprio di utilizzare all'inizio dell'inno nazionale la parola "fratelli d'Italia" per descrivere la collettività che si andava for-

CONSUMATORI

mando. Il cardinal Attilio Nicora, presidente della Libera università Maria Santissima Assunta, ribadendo come la nostra nazione abbia radici profondamente cristiane, inoltre aggiunge che questa frase sia sparita dalla quotidianità, «ma resti a livello ecclesiale, ricordata ogni domenica nelle celebrazioni». La comunanza di origine inoltre, continua l'alto prelato, «si incrocia anche con il compito della nostra università che è libera accademia ispirata ai principi cattolici». E forse proprio questa sua peculiarità, e un'offerta formativa in crescita, ha permesso di raggiungere nel

2010 oltre 6mila iscrizioni, con un incremento del 10%, in controtendenza rispetto alla maggior parte delle università pubbliche italiane. Le università non statali tuttavia, ci tiene a precisare infine il rettore Dalla Torre, non sono state oggetto di sufficiente attenzione da parte «del mondo politico, governativo e dello stesso ministro dell'Istruzione sia nei governi di centrodestra come di centrosinistra». Un sottosistema che rappresenta invece un quinto delle istituzioni nazionali e che «esprime notevoli ed innegabili eccellenze».

Il nobel Carlo Rubbia, assediato dal dibattito sul nucleare e dagli ultimi eventi giapponesi, dribbla invece il tema riportando il discorso sulla responsabilità

La fisica:

dello scienziato di fronte ai cittadini e sul diverso contratto socia-

lizza giovane

le che la scienze deve stringere con la società. «Il nuovo patto - dice il fisico delle particelle - supera la libertà totale affidata alla scienza, per arrivare piuttosto alla responsabilità e alla rendicontabilità». Perciò oltre alla coscienza etica individuale, «una possibile risposta al profondo bisogno di sapere delle persone, potrebbe essere un codice etico per lo scienziato» e una crescita di consapevolezza globale su alcune tematiche come la scarsità delle risorse energetiche e la sostenibilità ambientale.

«Il problema va affrontato non nella semplice dicotomia tra posizioni, nucleare o no, ma pensando alle future generazioni - chiosa Rubbia - e investendo con ricerca ed innovazione in energie a basso costo che danno la massima resa». Il pensiero va al suo progetto sul Torio, con meno scorie radiattive, bocciato da Europa e Usa, riscoperto ora dalla Cina. Nella sua vita lui ha visto triplicare il numero delle persone sul pianeta e oggi si utilizza dieci volte più energia di quando era bambino. Le rinnovabili così, come il solare o il geotermico, diventano, soprattutto per l'Italia che ne è ricchissima, «una prospettiva interessante, ma non ancora esclusiva».